

Piccolo Teatro Vagabondo



presenta

IL VANGELO DI GESÙ IN TEATRO

L'INDEMONIATO DI GERASA



DAL VANGELO DI MATTEO (5,1-20).

Come premessa: 1° Il Diavolo nell'arte;
2° Segni e significati della parabola.

PERSONAGGI I NARRATORI: PRIMO, SECONDO, TERZO

DUE SPETTATORI

L'INDEMONIATO di Gerasa

GESU', il liberatore

PIETRO e GIOVANNI, due discepoli e testimoni

DUE GERASENI

DUE MANDRIANI dei porci

IL CORO sarà recitato da tutti gli attori, coinvolgendo anche tutto il pubblico.

Teatro-sacro

«Che cosa è una rappresentazione teatrale? E' **una comunione**. L'unione di un certo numero di persone in una stessa fede. Fede nella vita. E' un'esaltazione della vita. Un inno alla vita. Durante uno spettacolo teatrale, si assiste ad un combattimento. Da una parte il pubblico, dall'altra, gli attori. Questo combattimento è già un'immagine sublimata della vita. L'Amore deve uscire vincitore. Ne risulterà una comunione: **l'unità ritrovata**» (*Jean-Louis Barrault*).

IL DIAVOLO È UNA LEGIONE

«...Tu chi sei?». «Una parte di quella forza che vuole costantemente il Male e opera costantemente il Bene». (*Goethe, Faust*).

di Luigi Melesi

Il diavolo nell'arte

Anche il diavolo è stato un soggetto espressivo d'arte per poeti e pittori, scultori e musicisti. La cantica infernale della Divina Commedia è certamente, del genere, l'opera più significativa ed emblematica. Dietro al «Caron dimonio con occhi di bragia» viene una schiera innumerevole di diavoli: da Barbariccia a Cagnazzo, Calcabrina e Graf-fiacane, Libicocco e Draghignazzo, Alichino, Rubicante, Far farello... e poi i demoni di Giotto e del Beato Angelico, quelli di Signorelli e di Michelangelo...

Sono gli stessi demoni che pure Dostoevskij incontra senza scendere all'inferno. Egli, come epigrafe a «I demoni», il romanzo della sua maturità, mette il passo evangelico dell'indemoniato di Gerasa, nella versione di S. Luca, riportato poi, per disteso, alla fine del romanzo.

«Meraviglioso e straordinario passo» che Dostoevskij aveva tenuto a mente fin da bambino, e che trovava ispiratore e rappresentativo di tutta una somma di esperienze personali e sociali, filosofiche, poetiche e religiose che narrerà proprio ne «I demoni».

E fa dire a Stepàn Trofimovic, agitatissimo, che questi demoni che escono dal malato e entrano nei porci sono tutte le piaghe, tutti i miasmi, tutte le impurità, le pestilenze, le lordure, tutti i demoni accumulati nella società. Ma il malato guarirà, è la sua speranza, e siederà ai piedi di Gesù unico modello e maestro, tacito e esplicito, sempre presente nelle discussioni e nella vita degli uomini, credenti o atei che siano.

Il Diavolo è pure il personaggio più appariscente del grande romanzo di Bulgakov, «Il Maestro e Margherita» già tradotto anche nei linguaggi teatrale e cinematografico. Ed è facile a tutti ricordare come nella cinematografia il soggetto diabolico è stato sfruttato molte volte in maniere differenti.

Il regista italiano Luigi Maggi con «Satana» (1912) mostra i misfatti compiuti dal demonio in tutte le epoche storiche, partendo dalla Genesi, attraverso il Medio Evo, fino all'epoca contemporanea. Questo film di Maggi e «Intolerance» (1916) di Griffith, hanno ispirato Dreyer per «Fogli del libro di Satana» (1921) nel quale svolge un discorso sulla presenza del diavolo (il male) nel mondo, attraverso quattro episodi distribuiti nella storia di duemila anni di cristianesimo.

Su «I diavoli» (1971) di Ken Russel, trascrivo il giudizio di G. Grazzini apparso sul Corriere della Sera del 29/8/71: «Il film è un terribile impasto di sacrilegi e di oscenità, di orrori e di perfidie, servito caldo dal regista (l'ha presentato a Venezia nel '71) con bravura spettacolare pari soltanto alla speculazione commerciale (il demone della cupidigia) cui si è prestato (...). Il rinvio più pertinente (aggiunge Grazzini a proposito degli esorcismi a cui sono sottoposte le Orsoline) farebbe invidia a certe riviste pornografiche che alimentano le più sconce fantasie,

mescolando il diavolo all'acqua santa... Il film desta nel pubblico adulto e anche laico, un disagio che proviene tanto dalla abiezione e dalla turpitudine, quanto dal vedere "il ribrezzo" oggetto di commercio».

E da ultimo «L'Esorcista» (1974) di William Friedkin. Alle attese di un mondo sommerso dal materialismo consumistico e ateo, il regista risponde con l'irrazionale superstizioso e stregonesco. Un film anti-evangelico per la radicale assenza di un messaggio di salvezza e di una risposta umana, individuale e sociale, di conversione a Dio. Partendo da una storia vera, quella del ragazzo luterano di Mount Rainer, indemoniato, guarito nel 1949 da un gesuita, Friedkin, sfruttando lo spettacolare della storia, costruisce un'opera di bassa speculazione, di violenza sugli spettatori e di banalizzazione del fatto religioso.

Segni e significati

Per meglio comprendere l'episodio evangelico dovremmo ascoltare o leggere Corrado Balducci, uno dei massimi esperti in «demonologia». Lo studioso, che ha pubblicato «Gli indemoniati» (1959) e «La possessione diabolica» (1982), afferma che il demonio s'impadronisce di tutto il corpo di una persona, quindi anche del cervello, dei nervi, delle corde vocali, e questa persona diventa un suo strumento. Dell'anima no, dell'anima non si impadronisce: arriva però a farla tacere, ad immobilizzarla... al punto tale che l'ossesso non è più cosciente di ciò che avviene. Nei veri casi di possessione diabolica (rarissimi oggi) l'indemoniato produce fenomeni impressionanti: lievita, legge il pensiero altrui, svolge attività mai imparate (suonare, dipingere), parla lingue straniere sconosciute, vede cose lontane e nascoste, solleva pesi impossibili, materializza oggetti, vomita sostanze strane (chiodi, vetri, spilli)...

Che cosa ci può insegnare l'incontro di Gesù con l'indemoniato di Gerasa, a noi del progresso tecnologico che stiamo trasformando in realtà la fantasia dei nostri antenati?

1. Prima di tutto che Gesù combatte e vince le forze malvage che superano e spersonalizzano l'uomo. E' Gesù che aiuta ogni persona a ritrovare la propria dignità, la pace e la serenità, e che ricrea i rapporti di figliolanza distrutti dal maligno.

2. Il miracolo viene raccontato per dimostrare la missione salvifica e la straordinaria potenza di Gesù contro gli spiriti immondi... cioè quegli spiriti che strappano l'uomo dal mondo del sacro e dell'amore, dal regno di Dio, per immetterlo nel mondo della violenza e della guerra, nel regno della morte.

3. Il male porta la persona a perdere la propria dignità umano-divina, distrugge l'armonia della personalità, toglie la libertà della verità, sconvolge i rapporti più autentici dell'uomo.

4. Lo spirito immondo definendosi LEGIONE, si rivela come un complesso di forze organizzate per la distruzione dell'uomo, dell'umanità intera.

5. Il fatto dei porci, oltre che dimostrare in forma spettacolare l'uscita dei demoni dalla loro vittima, vuole anche significare che Gesù può rimandare gli spiriti immondi nel loro luogo naturale, l'abisso, gli inferi.

6. L'episodio è costruito sullo schema letterario dell'esorcismo antico, riscontrabile anche nel rituale romano attuale.

7. Questo non è l'unico miracolo di esorcismo narrato da Marco. Confrontate Marco 1,23-37; 4,35-5,43; 7,24-30; 9,14-29. L'attività di Gesù è così riassunta da Marco: Egli insegna e caccia i demoni (1,39).

8. Le risposte agli interrogativi che l'episodio può suscitare anche oggi sono espresse nella terza parte del dramma. Il diavolo c'è; è causa principale del male; è il nemico di Dio e dell'uomo; l'avversario di Gesù; in che senso è personale...

9. Il tempo messianico, quello escatologico, è atteso come liberazione definitiva dal dominio o regno di Satana. Una liberazione intrapresa da Gesù con la sua nascita, passione e risurrezione, e che si concluderà alla fine dei tempi con il suo Giudizio e la creazione di mondi nuovi in cui il male sarà completamente assente.

10. L'uomo può essere sì vittima del maligno, ma anche suo collaboratore, fino a diventarne l'incarnazione. Del resto, come tutti i simboli, anche il simbolo-uomo è ambivalente, possiede cioè una pluralità di sensi, positivi e negativi. Il fatto che l'uomo possa essere anche segno del maligno, non significa affermare che la sua natura sia intrinsecamente cattiva e corrotta.

La messa in scena e i personaggi

Non cercate la spettacolarità ma la verità interiore. Non finirò mai di raccomandare l'abolizione di qualsiasi trucco che potrebbe creare falsi e momentanei suspenses e sconvolgimenti del pubblico. Gli spettatori devono «vedere» gli attori vestirsi del personaggio che dovranno rappresentare per arrivare «insieme» allo smascheramento del male tentatore e opprimente, presente anche nell'uomo contemporaneo.

Certo che chi ha la possibilità di mettere in scena una barca o di recitare sulla spiaggia inquadrati da qualche barca, realizza una scena ideale.

Qualche costume essenziale per caratterizzare i personaggi andrà bene, ma senza esagerare. E' soprattutto importante l'esperienza religiosa di liberazione dal male per una radicale opzione del bene.

Il gruppo dei personaggi suggeriti dal copione sono:

I NARRATORI: PRIMO, SECONDO, TERZO

DUE SPETTATORI

L'INDEMONIATO di Gerasa

GESU', il liberatore

PIETRO e GIOVANNI, due discepoli e testimoni

DUE GERASENI, che con il pubblico saranno spettatori del miracolo

DUE MANDRIANI dei porci

IL CORO sarà recitato da tutti gli attori, coinvolgendo anche tutto il pubblico.

L'INDEMONIATO

(Dal Vangelo di Matteo 5,1-20)

1. Una domanda: c'è o non c'è?

(Il dialogo deve essere brillante e convincente, capace di coinvolgere il pubblico).

PRIMO

C'è o non c'è il diavolo?

SECONDO

Io credo proprio che non ci sia.

PRIMO

Anch'io la penso come te.

SECONDO

Il diavolo è un'allegoria, un simbolo, un'immagine letteraria, un'ipostasi...

PRIMO

Che cosa hai detto?

SECONDO

Un'ipostasi, cioè la personificazione di una entità astratta o ideale.

PRIMO

Vuoi dire: una creazione della fantasia degli artisti e delle credenze popolari e contadine del passato.

SECONDO

Ma c'è della gente che, anche oggi, ci crede e siamo nell'epoca dei satelliti.

PRIMO

Paolo VI, qualche anno prima di morire, su questo argomento ha suscitato tra giornalisti, teologi e intellettuali di tutto il mondo un polverone, uno di quei polveroni...

TERZO

(Un fumo improvviso a mo' di polverone riempie la scena. Nel mezzo appare l'immagine di un demone - il terzo narratore - vestito di nero o di rosso, ma anche di bianco, perché no? con in testa un sacco da fantasma dalle occhiaie vuote, maniche lunghe in agitazione...)

Uaaah! E dentro ci sono io! Ahahah!

PRIMO

Gesùmiomisericordia!

SECONDO

Santarita e Santantonio, nel nome del Padre - del Figlio - e - dello Spirito Santo Amen!

TERZO

(cambiando tono, diventando naturale e realistico)

No! Non c'è il diavolo! Sono tutte paure inventate dagli ignoranti, i gonzi e i boccaloni.

SECONDO

Paure infernali, amico, come quella che ci hai fatto prendere tu con questa tua diabolica trovata.

TERZO

Ecco come sono nate e nascono le paure nei confronti del demonio: dagli scherzi dei buontemponi come me. Ne avete avuto una prova...

PRIMO

...e da gente interessata

(indicando con le dita i quattrini)!

TERZO

Il demonio non c'è!

(Come ritrattando la sua sicurezza)

Sono però disposto a cambiare opinione se qualcuno di voi mi provasse il contrario.

(Al pubblico)

Nessuno ha mai fatto un'esperienza diabolica?

(Insistendo)

Qualcuno di voi ha visto il diavolo?

SPETTATORE 1

Nel Vangelo si legge che Gesù l'ha visto e incontrato, e dal diavolo è anche stato tentato.

SPETTATORE 2

Nella sinagoga di Cafarnaon ha comandato agli spiriti immondi.

SPETTATORE 1

Si legge ancora nei Vangeli che Satana entrò in Giuda dopo quel boccone;

SPETTATORE 2

e che nella regione dei Geraseni il Signore ne ha sconfitto un esercito di demoni.

Quest'ultimo episodio è narrato addirittura da tre evangelisti, non da uno: da Marco, Matteo e Luca.

SECONDO

Proviamo a rileggerlo insieme quel passo sui porci.

PRIMO

(sbigottito)

Che cosa?

SECONDO

Sui porci... sì, ricordo che i demoni entrarono nei porci.

PRIMO

Leggetelo, mi interessa, mi incuriosisce... chissà perché proprio nei porci...

SPETTATORE 1

Possiamo anche recitarlo!

SECONDO

(al Primo Spettatore)

Tu che conosci bene il Vangelo, trovane subito il capitolo.

SPETTATORE 1

Marco, Luca o Matteo? Matteo parla di due indemoniati, a differenza di Marco e Luca.

TERZO

Accontentiamoci anche noi di uno solo. Prendi Marco.

SPETTATORE 1

L'indemoniato recitalo tu

(chiama uno spettatore-attore per nome)

Ho sentito dire dite che ti mancano solo le corna!

L'INDEMONIATO

E anche la coda!

SPETTATORE 1

(continuando a distribuire le parti)

Gesù glielo facciamo fare al don...

(parroco o vice)

se siete d'accordo. E' anche esorcista di professione. Tutti i preti sono mandati a predicare con il potere di scacciare i demoni *(Marco 1,14-15)*.

PRIMO

Così se durante lo spettacolo dovesse succedere qualcosa di vero

(allude alla comparizione di Satana),

abbiamo subito l'acqua santa a portata di mano.

TERZO

Ecco, sentite come vengono fuori le paure ataviche, le credenze ereditate, le fantasie magiche...

SPETTATORE 1

La gente che assiste al miracolo *(agli spettatori)* siete voi spettatori. Qualcuno entrerà in scena. I discepoli: almeno due

(li chiama).

Un paio di mandriani

(li indica).

SPETTATORE 2

E i porci?

SPETTATORE 1

Lo sapremo alla fine. Stiamo a vedere in chi entreranno i demoni.

2. Nella regione dei Geraseni

SPETTATORE 1

Ciak! MARCO, CAPITOLO 5.

L'INDEMONIATO

Via con la musica!

(Apertura musicale. In lontananza si odono delle urla che si mescolano con la musica).

SPETTATORE 2

(raccontando)

Intanto giunsero sull'altra riva del mare, nella regione dei Geraseni.

Gesù e i suoi sono appena scesi dalla barca.

GIOVANNI

(ascoltando)

Ma non sentite in lontananza delle urla?

PIETRO

Sì, sento anch'io, come dei lamenti.

(Poi, improvviso)

Maestro, guarda!

GESÙ

(si volta verso Pietro).

PIETRO

Da quella parte

(indica)

...pare un mostro. Viene verso di noi.

GIOVANNI

E' lui che urla.

(Le urla si avvicinano).

GERASENO 1

E' un uomo posseduto da uno spirito immondo.

GERASENO 2

Vive tra i sepolcri da anni e nessuno è mai riuscito a tenerlo legato, nemmeno usando catene di ferro.

GERASENO 1

E ci hanno provato in molti, più volte, a legarlo con ceppi e catene, ma lui ha sempre rotto le catene e infranto i ceppi.

(Le urla diventano fortissime, atroci).

GERASENO 2

Nessuno ha mai potuto domarlo.

PIETRO

Si è fermato, per nostra fortuna.

GERASENO 1

Grida notte e giorno tra i sepolcri o sui monti, si percuote con pietre lacerandosi a sangue.

PIETRO

Maestro, ti ha visto. Guarda come ti fissa. Adesso corre. Sembra lanciato contro di te.

(I discepoli e la gente si schermano dietro Gesù che affronta l'Indemoniato con sicurezza e senza la minima paura).

L'INDEMONIATO

(come un bolide arriva davanti a Gesù. Gli si butta ai piedi, si contorce, ringhia. Porta ai polsi e alle caviglie brandelli di catene o corde. E' vestito di stracci. Tutto scarmigliato. Appare chiaramente pazzo e ossesso. Manifesterà in continuazione una doppia personalità di uomo e di demone: come uomo si sente attratto da Gesù, e allontanato come demone).

(La gente si è disposta a semicerchio attorno a Gesù).

L'INDEMONIATO

(con gli occhi spiritati)

Che hai tu in comune con me, Gesù... lo so chi sei; io so chi sei; io so chi sei

(se lo ripete in continuazione).

GESÙ

Dimmelo.

L'INDEMONIATO

(con uno sforzo infernale)

Figlio, figlio, figlio... del... D-i-o Altis-si-mooo!

(Poi pronuncia altre parole incoerenti, preso sempre più da crisi. Braccia e gambe sono nervosamente contorte. Le dita uncinata ad artigli).

GESÙ

(abbassandosi, gli si avvicina ancor di più. E' preso da una profonda pietà per l'uomo.

Poi con autorità)

Esci, spirito immondo, da questo uomo.

L'INDEMONIATO

(si rotola per terra, urla, ringhia, geme, si lamenta, trasuda, vomita)

Ti scongiuro, in nome di... Dio, non tormentarci.

GESÙ

(con forza)

Come ti chiami?

L'INDEMONIATO

Mi chiamo Legione.

(Continua ad essere indemoniato).

GESÙ

(constatando)

Legione!

L'INDEMONIATO

Sì, siamo in molti. Ma non scacciarci da questa regione, non buttarci negli abissi...

GESÙ

(si guarda in giro. Vede una mandria di porci che pascolano tranquilli. Poi fissa di nuovo l'uomo).

L'INDEMONIATO

Se ci cacci, mandaci da quei porci... entreremo in essi.

GESÙ

(lo prende con forza e con voce autorevole comanda agli spiriti maligni)

Uscite da lui e... andateci!

L'INDEMONIATO

(si dimena per terra terribilmente. Finalmente incontra gli occhi di Gesù. Il prodigio si compie).

(Fuori campo si odono urla forsennate e spaventose di uomini e di bestie. E subito un susseguirsi di tonfi e uno scrosciare di marosi).

MANDRIANI

(Fuori campo)

Aiuto, aiuto!

L'INDEMONIATO

(è guarito. Appare rilassato. Si asciuga con le mani, tornate normali, il volto che traspare serenità e gioia. Si sente libero. La libertà è tutto).

(Arriva con i mandriani altra gente curiosa, avvisata dagli stessi del fatto).

PIETRO

(alla gente)

E' ritornato sano di mente.

GIOVANNI

L'ha guarito Gesù vincendo una legione di demoni che ha scaraventato nell'abisso del mare.

PIETRO

(gli si avvicina con il suo mantello)

Toh, prendi, vestiti da cristiano.

UNO dei mandriani

Profeta, ti supplico, vattene dal nostro territorio.

L'ALTRO

Ci fai paura. Se hai vinto i demoni chissà tu chi sei, e che cosa potresti fare di noi.

GESÙ

(sorridente. Li guarda con mitezza e umiltà poi con calma, si allontana).

L'INDEMONIATO

(guarito lo insegue)

Mio Signore, vengo anch'io con te.

GESÙ

(lo guarda)

No! Tu resta, anzi: va! Va nella tua casa, dai tuoi, nella tua città e annuncia ciò che il Signore ti ha fatto... e la misericordia che ti ha usato cantala per sempre.

3. Chi è il diavolo?

L'INDEMONIATO

(se ne va tra la gente del pubblico cantando e declamando)

Mi ha liberato dalle mani del nemico...

(invitando tutti)

Ringraziamolo, il Signore, per la sua misericordia, per i suoi prodigi a favore degli uomini.

CORO

Ti ringraziamo, o Signore, per la tua misericordia, per i tuoi prodigi a favore degli uomini.

L'INDEMONIATO

Gesù, il Signore, mi ha liberato dalle mani dei nemici. L'avete visto anche voi.

Vagavo nel deserto e nella steppa, non trovavo la strada per una città dove abitare.

Erravo affamato, assetato e tormentato, mi veniva meno la vita.

Nell'angoscia ho gridato al Signore ed egli mi liberò dalla schiavitù infernale...

CORO

Ti ringraziamo, o Signore, per la tua misericordia, per i tuoi prodigi a favore degli uomini.

PRIMO

Ma come sperimentavi questa tua demoniaca schiavitù?

L'INDEMONIATO

Mi è difficile dire questa mia terribile esperienza...

(Ricordando).

Mi sentivo come soggetto a una specie di allucinazioni. Vedevo accanto a me, o sentivo dentro di me, un malvagio essere beffardo e violento, con diversi caratteri e personalità... che diventava la mia anima. E mi sembrava di essere io così fatto, quando odiavo: odiavo Dio, il Padre; odiavo l'uomo, suo figlio; odiavo i fratelli; odiavo me stesso. Può sembrare tutto assurdo... Ora il Signore mi ha strappato al forte, per lui la preda è sfuggita al tiranno.

CORO

Ti ringraziamo, o Signore, per la tua misericordia, per i tuoi prodigi a favore degli uomini.

SECONDO

Ma lo sentivi... e lo vedevi anche? Ne vedevi la figura?

L'INDEMONIATO

Ma perché insistete! Vi ho già detto che lo sentivo pesantemente dentro di me, e lo vedevo. Quando dico «lo vedo» intendo «lo vedo», come vedo voi, adesso, qui. Anche se a volte non ero sicuro di vederlo. Avevo una confusione dentro... L'avreste provata anche voi la confusione: un rimescolarsi di amore e odio, di verità e menzogna, di vita e morte... Non capivo più chi era più vero, se io o lui... Terribile assurdità!
Ora il Signore ha vinto i miei avversari ha salvato per sempre suo figlio.

CORO

Ti ringraziamo, o Signore, per la tua misericordia, per i tuoi prodigi a favore degli uomini.

TERZO

Io vorrei sapere chi è Satana: è una persona o molte? è un essere individuale o l'emblema del male?

L'INDEMONIATO

E' il più grande nemico di Dio e dell'uomo, il tentatore, l'omicida fin dall'inizio. Nella Bibbia è chiamato Beelzebul, Satana, Serpente, Demone, Drago, Maligno, Spirito Immondo... Si manifesta come una prepotenza nemica del bene, avversaria e distruttrice del progetto e dell'opera che Dio Padre compie nell'uomo e nel mondo. La potenza del male che si è manifestata con tanta violenza nella vita e nella morte di Cristo, non deve essere minimizzata neppure oggi. Il male è una potenza, una dominazione, un complesso sistema. E' qualcosa di più della somma della cattiveria degli individui. Non minimizziamolo nemmeno attribuendolo solo agli spiriti maligni che si impossessano apertamente o occultamente dell'uomo. Il male c'è. Lo sperimentiamo ogni giorno. E chi lo fa è maligno. Certamente noi, uomini e donne, possiamo dare corpo a questa malvagità e diventare il corpo di Satana. Lo siamo, non quando diventiamo ossessi, questa è una disgrazia, ma quando compiamo le opere del diavolo. Chi non pratica la giustizia non è da Dio; chi non ama suo fratello, non è da Dio; chi fa la guerra, chi uccide, chi usa vendetta è figlio del diavolo. Finalmente io non lo sono più, perché la Parola di Dio dimora in me.

CORO

Ti ringraziamo, o Signore, per la tua misericordia, per i tuoi prodigi a favore degli uomini.

L'INDEMONIATO

Il Figlio di Dio è apparso Salvatore dell'uomo, per distruggere le opere del diavolo... Mettiamoci dalla sua parte e con lui vinciamo l'odio con l'amore, e con la pace debelliamo la guerra, distruggiamo ogni droga di morte, la violenza che tortura, l'emarginazione che porta al suicidio, la «schiavitù» che rende gli uomini porci egoisti, proibendo ad essi di vivere da figli e da fratelli... Non abbiate paura di Gesù: è dalla nostra parte, contro il male nemico dell'umanità.

CORO

(agli spettatori, in diretta)

Ma voi, da che parte siete? di Dio o del diavolo? del Bene o del Male?